



CASSANO ALL'IONIO
(Prov. di Cosenza)

Prot. n. 1215 del 15-03-2016

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni di Impatto Ambientale
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.miniambiente.it

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea
Mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Alla Provincia di Cosenza
protocollo@pec.provincia.cs.it

Alla Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici
Delle province di Cosenza, Catanzaro e Crotona
Sbap-cal@beniculturali.it

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria
Sba-cal@beniculturali.it

Alla Società Apennine Energy SpA
Via XXV Aprile, 5
20097 San Donato Milanese (MI)
apennine@pec.apn-energy.com

OGGETTO: Istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa alla **PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO D.R 74.AP/1-LIUBA 1OR" COMPRESO TRA QUELLI ELENCATI NELL'ALLEGATO II ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., AL PUNTO 7 - "PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI SULLA TERRA FERMA E IN MARE"**. Sito intervento Comune di Cassano All'Jonio (CS) località Laghi di Sibari.

PREMESSO che la società Apennine Energy s.p.a., con sede legale in San Donato Milanese (MI), via xxv Aprile 5, ha presentato, in data 28 gennaio 2016, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del d. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto **"PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO D.R 74.AP/1-LIUBA 1OR" COMPRESO TRA QUELLI ELENCATI NELL'ALLEGATO II ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II., AL PUNTO 7 - "PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI SULLA TERRAFERMA E IN MARE"**. Sito intervento Comune di Cassano All'Jonio (CS) località Laghi di Sibari;

CONSIDERATO:

- Che l'avvio e la realizzazione di questo tipo di attività comporterebbe evidentemente:
 - 1) un impatto ambientale devastante, danneggiando in modo irreversibile in terra e in mare le risorse paesaggistico-territoriali di tutto il territorio suddetto;
 - 2) la compromissione definitiva e irreversibile di ogni ipotesi di sviluppo turistico ecosostenibile;
 - 3) la devastazione irreversibile dei delicati fondali marini e una minaccia per la salute e la vita della fauna marina stessa provocata già dalla tecnica ispettiva indicata dalle società richiedenti autorizzazione, denominata air gun.
- Che, oltre al vulnus per l'ambiente e, di conseguenza, per le potenzialità attrattive del territorio, non sono nemmeno da escludere pericoli per la salute e la sicurezza dei cittadini;
- Che le attività di ricerca ed estrazione comporterebbe il rischio di inquinamento delle falde acquifere, come è accaduto in Basilicata, dove più di 1000 pozzi idrici sono stati chiusi per l'infiltrazione di idrocarburi nel sottosuolo;
- Che La perforazione della crosta terrestre aumenta, altresì, il rischio di attività sismiche, come è dimostrato da rigorosi studi scientifici. In Emilia, interessata di recente da un grave evento tellurico, vi sono 514 pozzi perforati;
- Che si sono verificati negli ultimi anni gravissimi incidenti, con danni ambientali irreversibili causati dalla fuoriuscita di petrolio, nel Golfo del Messico e nelle acque al largo della Scozia e del Brasile;
- Che i benefici economici che si ritiene di poter trarre da tali attività sarebbero del tutto irrilevanti perché il petrolio in questione sarebbe di difficile estrazione, in quanto posto in profondità, presente in esigua quantità, e di qualità scadente. Non c'è, evidentemente, nella nostra penisola una situazione paragonabile a quella di altri siti in cui l'estrazione è decisamente più agevole e vantaggiosa (come ad esempio in Russia o nei deserti del Medio Oriente);
- L'eventuale estrazione di idrocarburi, tra l'altro, non avrà ricadute positive in termini occupazionali, né tanto meno risolverà i problemi del bilancio energetico nazionale. Il guadagno che se ne ricaverebbe sarebbe irrisorio, considerati i costi sanitari e ambientali delle estrazioni, e la circostanza che maggior parte del petrolio verrebbe estratto da multinazionali straniere;
- AmMESSO e non concesso che ci fossero anche dei vantaggi economici, circostanza questa – giova ripeterlo – assolutamente non corrispondente alla verità dei fatti, resta inderogabile l'esigenza primaria assoluta dell'integrità del territorio e della salute delle persone.

RILEVATO e RICHIAMATO

L'art. 301, secondo comma, D.Lgs. 152/2006 che disciplina l'applicazione del c.d. principio di precauzione, o principio precauzionale, introdotto dall'art. 174, paragrafo 2, del Trattato istitutivo dell'Unione Europea, secondo il quale, al fine di garantire la protezione dei beni fondamentali, come la salute o l'ambiente, è necessaria l'adozione o l'imposizione di determinate misure di cautela anche in situazioni di incertezza scientifica, nelle quali è ipotizzabile soltanto una situazione di rischio, e non è invece dimostrata, allo stato delle attuali conoscenze scientifiche, la sicura o anche solo probabile evoluzione del rischio in pericolo. L'applicazione del principio, pertanto, consente di adottare misure preventive in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente. L'attuazione del principio di precauzione richiede l'identificazione dei potenziali rischi, una valutazione scientifica, realizzata in modo rigoroso e completo sulla base di tutti i dati esistenti, la mancanza di una certezza scientifica che permetta di escludere ragionevolmente la presenza dei rischi identificati;

PRESO ATTO che un'importante sentenza del giudice comunitario (Trib. CE, Seconda Sezione ampliata, 26 novembre 2002, T-74/00 Artegodan), ha sancito che il principio di precauzione è il principio generale del diritto comunitario che fa obbligo alle autorità competenti di adottare

provvedimenti appropriati al fine di prevenire taluni rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, facendo prevalere le esigenze connesse alla protezione di tali interessi sugli interessi economici.

CONSIDERATO che la Direttiva 12.062013 n° 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi prende atto (e certifica) del rischio delle operazioni di estrazione degli idrocarburi prevedendo sia conseguenze che presupposti e misure per il rilascio e/o diniego delle autorizzazioni e in particolare:

- 1) “gli incidenti gravi relativi alle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi possono avere conseguenze devastanti e irreversibili sull'ambiente marino e costiero, nonché rilevanti impatti negativi sulle economie costiere” (n° 4 delle considerazioni);
- 2) “i rischi relativi a gravi incidenti in mare nel settore degli idrocarburi sono significativi” (n° 6 delle considerazioni);
- 3) “le attuali pratiche di sicurezza del settore non garantiscono in modo pienamente soddisfacente la minimizzazione del rischio di incidenti in mare, né che sia stata tempestivamente fornita la risposta più efficace in caso di incidente nel mare degli stati membri” (n° 9 delle considerazioni);
- 4) “tuttavia, tali operazioni esplorative possono in determinate circostanze avere effetti significativi sull'ambiente e il processo decisionale dovrebbe prevedere la partecipazione del pubblico come previsto dalla Convenzione di Aarhus (n° 6 delle considerazioni) e che nel caso di specie non vi è stata alcuna partecipazione, che di fatto comporta un impedimento alla perforazione” (cfr. art. 5 Direttiva)
- 5) “che gli stati membri provvedono affinché l'autorità competente conceda una licenza solo qualora il richiedente abbia dimostrato con delle prove che ha adottato o adotterà tutte le misure, sulla base di disposizioni che saranno decise dagli stati membri, adeguate per coprire le responsabilità potenziali derivanti dalle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi effettuate dal richiedente”.

CONSIDERATO altresì il PROTOCOLLO relativo alla protezione del Mare Mediterraneo dall'inquinamento derivante dall'esplorazione e dallo sfruttamento della piattaforma continentale, del fondo del mare e del suo sottosuolo (pubbl. Gazzetta Ufficiale Unione Europea del 9.1.13) certifica la pericolosità delle trivellazioni in quanto riconosce che l'inquinamento che ne può derivare rappresenta un grave pericolo per l'ambiente e gli esseri umani.

RITENUTO

Che. Nel caso di specie, sussiste non un mero rischio possibile, ossia la mera possibilità di rischi, ma un rischio altamente probabile che si può manifestare a seguito di preliminare valutazione scientifica obiettiva e può verificarsi proprio a seguito della costruzione delle piattaforme con trivellazione nello specchio di mare antistante l'intera fascia costiera Jonica.

Preso atto delle volontà popolari di opporsi alle trivellazioni nel Mare Jonio e della grande partecipazione popolare a sostegno delle iniziative contro le trivellazioni, per come più volte emerso in convegni e manifestazioni, nonché del parere e volontà espressa dalle associazioni di categorie, di volontariato e culturali. In particolare, la volontà popolare contraria alle trivellazioni si desume anche dall'allegata nota a firma di **tutti** i candidati a Sindaco alle prossime consultazioni elettorali di questo Comune.

CONSIDERATO:

-che le autorizzazioni ministeriali già rilasciate per consentire le trivellazioni e ricerche di idrocarburi nel mare Jonio prospiciente il Comune di Cassano e quindi nell'area Jonica, possono di fatto pregiudicare lo sviluppo del territorio con forte vocazione turistica, eco-sostenibile, con

agricoltura intensiva e bellezze archeologiche, naturalistiche e paesaggistiche che sarebbero fortemente compromesse;

-che l'avvio imminente dei lavori di ricerca e trivellazioni costituiscono di fatto un pericolo irreversibile che può compromettere lo sviluppo e la crescita del territorio e la salute dei cittadini;

-che il territorio di Cassano All'Ionio è stato già in passato interessato dalla problematica dell'inquinamento del sottosuolo a causa della presenza delle ferriti di zinco.

VALUTATO:

-che è ben possibile e doveroso osservare con forza la necessità di operare per rimuovere gravi pericoli che costituiscono una minaccia anche solo potenziale (cfr. Consiglio di Stato, sent.4227/2013) il principio di precauzione che fa obbligo alle Autorità competenti di adottare azioni appropriate al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente" e si distingue dal principio di prevenzione "ponendo una tutela anticipata rispetto alla fase dell'applicazione delle migliori tecniche";

-che l'applicazione di tale principio fa sì che, "ogni qual volta non siano conosciuti con certezza i rischi indotti da un'attività potenzialmente pericolosa, l'azione dei pubblici poteri debba tradursi in una prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche";

-che dalle trivellazioni possono derivare e proliferare anche vapori, gas ed altre esalazioni insalubri che possono nuocere ai cittadini, così come prevede il T.U. n. 1265/1934;

Tanto premesso e considerato,

la sottoscritta Dott.ssa Emanuela Greco, nella sua qualità di Commissario Straordinario del Comune di Cassano All'Ionio (CS),

CHIEDE

Con decorrenza immediata e per quanto di competenza, nel proprio territorio e nel bacino jonico antistante, il divieto e la sospensione di qualsiasi attività estrattiva in terra e in mare presupposta, connessa e consequenziale alla ricerca di idrocarburi solidi e gassosi, collegate alle attività di Ispezione e Trivellazione e contestuale astensione dalle operazioni d'installazione di apparecchiature di estrazione idrocarburi.

Si allega:

1. Comunicato datato 2/3/2016 a firma dei Candidati a Sindaco del Comune di Cassano All'Ionio
2. Nota Regione Calabria di ritrasmissione elaborati



Il Commissario Straordinario
Dott.ssa Emanuela Greco-

Mercoledì 2 Marzo 2016 nella sede del Meetup Cittadini in MoVimento di Cassano Ionio, si sono riuniti in assemblea congiunta i rappresentanti dei partiti e movimenti cittadini per discutere sulle azioni da intraprendere per contrastare il pericolo trivellazioni nel nostro comune e nel nostro territorio.

Erano presenti :

Gianni Papasso, sindaco uscente e candidato a Sindaco per il Centro Sinistra

Anna Maria Tarantino, candidata sindaco per il Movimento Cinque Stelle

Ivan Iacobini, candidato sindaco per l'Area dei Moderati

Franco Tufaro, Candidato Sindaco per Ora Cassano.

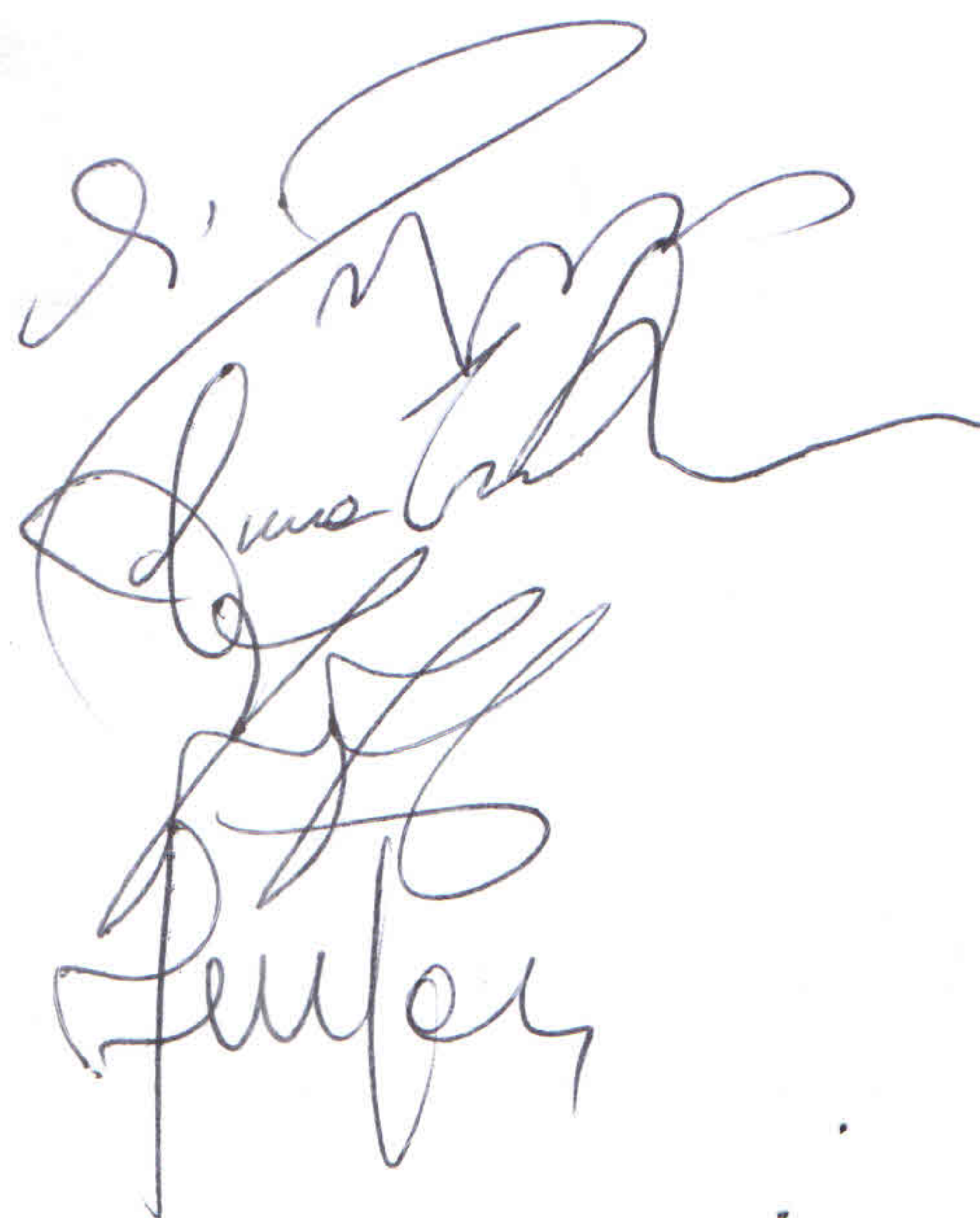
I convenuti confermano il loro giudizio negativo in merito ad ogni tipo di ricerca ed esplorazione di idrocarburi sul mare e sul nostro territorio.

Invitano il Commissario Prefettizio ad attivare le iniziative necessarie e a produrre atti che contrastino le procedure di ricerca presentate dalla Società Appennine Energy S.p.a. presso la foce del Fiume Crati e di chiedere al Ministero dell'Ambiente una conferenza dei Servizi sulla problematica.

Sollecitano i cittadini e le associazioni a consultare la documentazione depositata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it e a presentare eventuali osservazioni all'indirizzo di posta elettronica DGSalvanguardia.ambientale@PEC.minambiente.it entro e non oltre il 28 marzo sulla procedura di VIA (Valutazione Impatto Ambientale), relativa alla richiesta di perforazione presso la Foce del Crati da parte della Società Appennine Energy S.p.a..

I rappresentanti dei partiti e dei movimenti si impegnano ad avviare una serie di iniziative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del referendum del 17 aprile e sugli aspetti negativi sul piano ambientale, paesaggistico, economico e sociale circa la ricerca di idrocarburi.

Cassano allo Ionio, 2/3/2016

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the most prominent and appears to be 'Gianni Papasso'. Below it are two other signatures, one of which is more legible and appears to be 'Franco Tufaro'. The signatures are written in a cursive, flowing style.



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Ufficio V.I.A.

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0075021 del 07/03/2016



* 0 0 1 1 7 8 0 3 1 4 *

Spett. Le Apennine Energy SpA
Via XXV Aprile, 5 - 20097 San Donato Milanese (MI)
apennine@pec.apn-energy.com

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni di Impatto Ambientale
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee
Mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Alla Provincia di Cosenza
protocollo@pec.provincia.cs.it

Al Comune di Cassano allo Ionio
sindaco.comune.cassanoalloionio.cs@asmepec.it

Alla Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici
Delle province di cosenza, Catanzaro e Crotona
sbap-cal@beniculturali.it

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria
sba-cal@beniculturali.it

OGGETTO: istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa alla perforazione del pozzo esplorativo "D.R.74.AP/1-Liuba 1Or". Sito intervento Comune di Cassano allo Ionio (CS) località "Matto della Foggia"
Comunicazione richiesta pubblicazione avviso pubblico.

In merito alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di ricerca D.R.74.AP perforazione del pozzo esplorativo "D.R.74.AP/1-Liuba 1Or", intervento ricadente nel Comune di Cassano allo Ionio (CS), nei pressi dei Laghi di Sibari in località "Matto della Foggia", preliminarmente si rammenta la nota MATTM – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e le Autorizzazioni Ambientali, prot. DVA-2015-0015382 del 11/06/2015, avente ad oggetto "comunicazione in merito alla non procedibilità dell'istanza", con la quale si assegnava alla società (ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs 152/2006 e smi), il termine di 30 giorni per la consegna delle integrazioni progettuali necessarie – pena il considerare l'istanza ritirata.

A riguardo si rappresenta che

- la Apennine Energy SpA con nota prot. n. 21°/AE/2015/LM/fb del 28/01/2016, **acquisita agli atti dello scrivente Dipartimento con prot. n. 59326 del 24/02/2016**, ha trasmesso le integrazioni progettuali e ha dato comunicazione della pubblicazione dell'avviso pubblico in data 28 gennaio 2016, rispettivamente sul "quotidiano del Sud – edizione Calabria" e su "la Repubblica";
- gli elaborati progettuali denominati relazione e relazione paesaggistica – progetto di inserimento paesaggistico riportante la data Giugno 2015, sono privi di timbro e firma dei progettisti;
- la documentazione progettuale integrativa è pervenuta allo scrivente Ufficio il 24/02/16, con notevole ritardo rispetto alla data di pubblicazione sui quotidiani e, quindi, non è stato possibile rendere disponibile tale documentazione a seguito della/e richieste di accesso atti da parte dei portatori d'interesse;

- risulta errato l'indirizzo del Dipartimento Ambiente della regione Calabria riportato sull'avviso pubblico dei quotidiani oggetto di pubblicazione (la sede è cambiata dall'agosto dello scorso anno).

Alla luce di quanto esposto, **fermo restando le valutazioni di codesto Ministero in merito alla validità dell'istanza in questione**, si chiede al proponente di procedere alla ri-trasmissione degli elaborati di progetto corretti, riportanti il timbro e la firma dei progettisti e l'indicazione della nuova data di emissione, nonché di provvedere alla ripubblicazione dell'avviso pubblico indicando la sede corretta del Dipartimento Ambiente e Territorio - Cittadella Regionale località Germaneto – 88100 Catanzaro, 6° Piano Lato Ponente, entrambi requisiti formali ineludibili.

Cordiali saluti.

Il Dirigente di Servizio
Ing. Gabriele Alitto

Il Dirigente di Settore
Arch. Orsola Reillo